

vanni de Gherio nel 1373 e nel 1375; Bonaventura *fisico* nel 1378 (probabilmente quel Bonaventura de Rustigello che poco prima era stato a Pola); Beltramo *ziròlogo* con Leonardo *fisico* nel 1383 e Pietro *fisico* nel 1384; Alvisio o Lodovico da Agordo *fisico*, grande amico di Pier Paolo Vergerio e di Santo dei Pellegrini, *ad salarium Tergesti*

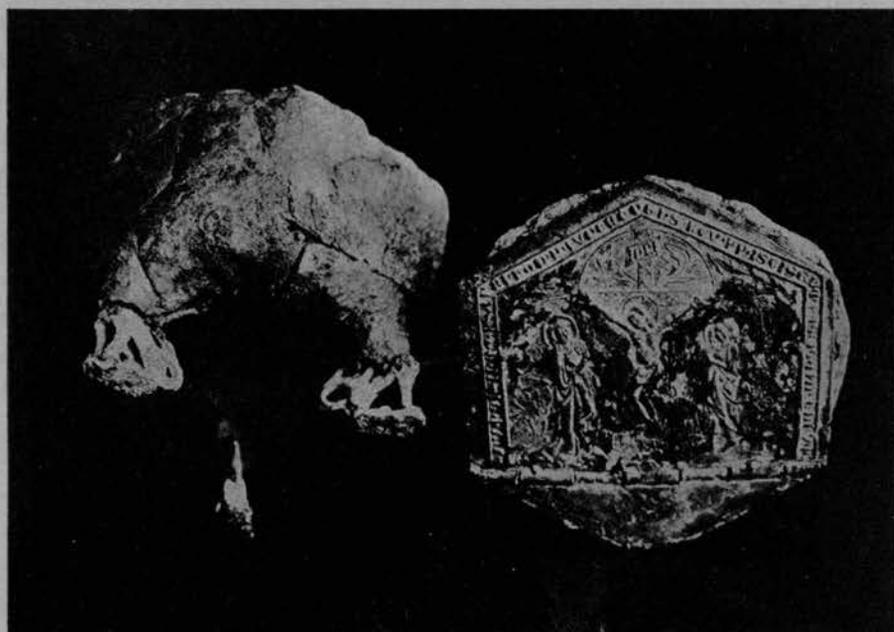


fig. 80: custodia di sigillo del vescovo Canopeo (1370-1383, al Museo)

prima del 1386, nel qual anno si mandava a Lubiana per curare il duca d'Austria, ivi ammalato.

Non mancarono uomini colti e amanti delle lettere e delle arti nella città e nelle famiglie nobili. Onesto loro rappresentante quel Domenico de Giuliani che, trovandosi, per ragioni politiche, nelle carceri di Venezia, l'anno 1369, ricopiava in bella calligrafia e per suo diletto prose e poesie italiane. Fra i Triestini liberi professionisti vaganti per le città italiane sono rammentati un Nicolò de Cervia, ch'era notaio del Comune di Genova nel 1317 e un Francesco di Trieste, *ziròlogo* nel Friuli avanti il 1325.